Anno I. BUENOS AIRES, 23 LUGLIO 1876. **N.**

Periodico umoristico settimanale

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO, 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO » 3

Anche il Maldicente vuol dir la sua.

—

Tutti i giornali che si pubblicano nel paese ad eccezione del *Maldicente* hanno avute il loro progetto piú o meno buono per salvare il paese della banca rotta. —

Le Courrier de la Plata ne ebbe per lo meno una dozzina e *La Tribuna* uno tutte le settimane. Insomma da un'anno a questa parte giá ne son piovuti un buon centinaio uno dell'altro piú bello, e ad onta di tanti economisti e finanzieri, ad onta di tanto patriottismo nel consumar inchiostro; non si vide un pataccone sortire dalle sacoccie argentine per aiutare il paese che con moto uniformemente accelerato corre alla rovina.

Adesso piú non manca che la parola del Maldicente — la parola dell'Olimpo, e se anche questa cade inascoltata

Ahi di te povera Argentina mia!

Jeri, un poco prima che coll'aurato suo carro, Apollo, volgesse all'occaso; m'apparve—dissemi—Plutone, manca l'articolo di fondo per domani—Ebbene? — L'Olimpo vuole che tu lo faccia. Pensa Rumina alcuna buona idea, ma che sia nuova.

Nuova?. . . .Ebbene faró un progetto sopra la crisi—Bella novitá!—Sará nuovissimo—Un progetto bestiale? —Precisamente Sta bene, ricordati peró che il Proto stá aspettando.—

Domani mattina quando ritorni col tuo carro vieni a prenderlo perché non ho volontá di muovermi — Ti raccomando peró una cosa caro Plutone, cioé di non esser tanto largo e prolisso come Floro Costa.

Sta tranquillo—saró breve—a domani....

Fra i cento progetti presentati novantanove peccano del principio fondamentale—cioé che per rinverdire l'albero che sta seccando, si inaffiano le foglie invece delle radici. Tutti pensarono al modo di sollevare il commercio dallo stato di decadenza in cui sta, ritenendo che il male stesse lí — e quasi nessuno invece pensó, che il rimedio sta in altra parte. É il governo che bisogna sollevare — é il credito dello Stato che bisogna rinverdire, é nelle casse governative che sta il cancro— Come si fa a rimediare (alcuni diranno), quando l'Inghilterra non ci vuol piú dare nemmeno un quattrino? Quando anche le casse del Banco della Provincia sono esauste?

Dardo-Rocha, Ebbe una buonissima inspirazione — Un prestito volontario nel paese— Ma anche questa idea cade, poiché manca l'esenziale, la volontá ed il patriotismo — Percui non resterebbe che un mezzo solo per salvare il paese dalla rovina e dal disonore.

Un prestito forzoso—Che scandalo!—Ma questo e contro la Costituzione, contro la libertá, é un' infamia—Calmatevi; giá se ne han comesse tante-giá questa povera Costituzione fu tante volte violata, per gl'interessi i piú futili—Che non val la pena di far tanto chiasso. Un prestito forzoso é l' unica ancora di salvezza. Sissignori.—E v' ha modo di farlo senza colpire il commercio-toccando solamente la classe unica che in quest'anni di angustie e di miseria, meno soffrí, ed ebbe maggiori profitti. — Uditemi.—

Giá altra volta parmi aver detto che il vostro avvenire sta nelle bestie, ora vi dico che pur nelle bestie sta la vostra salvezza.

Dissi, che la provincia di Buenos Aires possiede circa 20 milioni di *ganado* grande e piccolo—Dai dati avuti risulta che si ha una cifra molto superiore; aggiungete a questo;le provincie di Entre Rios—Corrientes—Santa Fé—Cordova—e Mendoza—e senza tema d'errare si puó desumere, che vi sono da 35 a 40 milioni di bestie produttive.

L'estanciero non paga contribuzione alcuna sopra il suo prodotto nè sopra il suo capitale mobile. — *L' estanciero* non ebbe a soffrire crisi, poiché la sua produzione non fu mai né tanto abbondante, né tanto cara come in quest'ultimi anni. — Solo alcuni ebbero a patire l'invasione Indiana.

Per salvar il Governo dalla Banca rot-

ta, e il paese dal disonore abbisognano 4 mijioni di patacconi. — Una miseria per un paese come l' Argentina. In Italia un sol proprietario regaló questa somma per abbellire la sua cittá natale. — Qui invece non si tratta di abbellire si tratta di salvare, — non si tratta di regalare si tratta di prestare 4 miserabili milioni di pataconi. — Tutti peró sono sordi, — ne regalare, ne prestare. — La voce del patriottismo non arriva fino alla sacoccia. — Che si fa?—

Dr. Avellaneda fate attenzione. —

800 mille vacche a 4 pataconi l'una	pf. 3200000
1 1|2 milione pecore a 1 id	» 1500000
Totale	pf. 4700000

In ogni *Partido* si nomini una commissione, che fissi il numero d'animali che ognuno deve dare proporzionato al numero che possiede.—Raccolti che siano in ogni giudicatura di Pace, si vendino in remate avendo per base il suesposto prezzo — L'ammontare in piú si ritorna al proprietario; e per il prezzo tassato, il Governo rilascii tante cartelle del valore di 5 patacconi cadauna — producenti un'interesse del 6 p. 0|0 annuo e l'uno p. 0|0 di ammortizzazione.

In due mesi potete aver nelle vostre casse la somma necessaria, se non vi manca l'energia.

Non ispaventatevi degli eterni *alaridos* della *stampa* seria — non paventate la minaccia—avanti—ascoltate la voce del Maldicente che vi ama come il tabacco negli occhi.

Se avete paura lasciate il bastone del comando — andate a farvi monaca — Gli Dei penseranno al resto. Veggo Diomede che si mette gli occhiali, si calca la beretta in testa e brandisce la fulminea penna— Dio che furia—guardati Venere le mani— Marte la Pancia.

Plutone.

Ad Aristeo

Devo due righe all'amico Aristeo al quale non puó entrare in capo che molti italiani debbano emigrare per esuberanza di popolazione.

***

Secondo me l'esuberanza di popolazione non é determinata dal numero piú o meno fitto d'individui, ma bensí dai mezzi su cui qnesti individui possono disporre per sopperire alle loro necessitá, ai bisogni ed alle urgenze della vita.

In una famiglia bisognosa sará giá esuberante anche un sol figlio, mentre altra piú benestante e favorita ne sopporterá facilmente una dozzina o piú. Per me l'individuo della famiglia povera é giá esuberanza di popolo, ció che non lo sono i dodici o piú individui della famiglia ricca.

***

In Italia abbiamo esuberanza di popolazione agricola perché i proprietari del terreno che sono pochi, assorbono il miglior frutto del lavoro del contadino, che per sua parte riceve giusto tanto per non morire di fame,

***

Chiedilo a chi conosce la Lomellina, il Lodigiano e l'Emilia, e ti diranno la vita miseranda che mena l'agricoltore.

Tu troverai in quelle provincie seminate quá e lá in mezzo alle grandi proprietá, le capanne di quei miseri che sudano da mane a sera per guadagnarsi il tozzo di pan nero non sempre sufficiente per calmare la fame! Io li ho visitati e se mi rammento quei visi squallidi e sofferenti che trascinano la vita tra i patimenti e la miseria mi confermo sempre piú, che é pazzia il volere arrestere l'emigrazione, come sarebbe pazzia il pretendere che un galeotto al quale sia offerta l'occasione, non abbandoni la galera, perché in galera ha sicura una zuppa, che forse la libertá potrebbe negargli.

***

Il cuore umano nasconde alle volte abissi di dolore e disperazione ai quali nessun sguardo arriva a penetrare e cosí havvi nella vita di un popolo quella parte squalida e dolorosa che coloro che come te passarono i loro giorni nel gran mondo delle nostre capitali non ponno conoscere e neanche sognare.

Persuaditi che col dire a chi sente la necessita di emigrare non venite in questo paese perché quá si muore di fame, senza poi dargli altra direzione dove possa star meglio, tu contribuisci a distruggere in uno sfortunato l' unica speranza che ancora gli rimanga, quella di potere trovare all' estero un benessere che non poté e non potrá mai trovare in patria.

***

Ció valga altresí a risposta del «*Qualche giornale di Roma ecc. ecc.*» che tu ben sai.

***

Quanto ai tuoi spostati non li discuto; converrai del resto che sono tutti in mio favore perché nessun articolo di giornale varrá ad impedire che gli spostati si *spostino* quante piú volte sentiranno necessitá di spostarsi.

E questa del resto una classe che merita pochi riguardi, é la classe degli indolenti, dei malcontenti di tutto e di tutti, dei lamentoni, e degli infelici e disgraziati di professione. Questa classe l' abbiamo ad esuberanza in America ma a loro riguardo non potrei che ripetere l' antico proverbio.

Chi é causa del suo mal pianga sé stesso.

Addio

Mercurio.

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel

MALDICENTE

DA ARISTEO

Continuazione

Adele l'amava e come una delle prime caratteristiche dell' amore si é prendersi cura sin delle minime cose relative all'oggetto amato, aveva fatto e rifatto quel povero nodo ed aveva finito coll'annojarsene e non badarci piú.

Adele, il vero tipo delle sartine, di questo essere incantevole, buono, spensierato, leggiero che sui 17 o 18 anni si emancipa un poco dalla severitá dei genitori per correre ai sollievi che offre la vita in quella etá che passa sí presto, e per consegnarsi quindi sui 22 o 23 colla sua gajezza, colla sua libertá in mano d'un marito, era bruna, alta, d'una taglia slanciata, d'una fisonomia altamente espressiva nella quale era sembrato ad Adolfo di leggere dell'amore per lui.

Si erano conosciuti scherzando, e scherzando continuava la loro relazione — Sí l'un che l'altro erano convinti che non si sarebbero sposati mai, peró si amavano.

Amandosi parlavano, passeggiavano, ridevano volentier insieme.

É tanto breve la vita!

Quella sera infatti era piú tardi del solito. Adolfo accompagnata Adele sino alla porta di casa sua stette fuori origliando.

Udí il seguente dialogo tenuto nella stanzetta a pian terreno.

— Bella ora da tornar a casa, vuoi forse darmi ad intendere d'esser stata alla sartoria sino a quest'ora?

— Siamo andate a passeggiare fra amiche.

— Fra amiche sí ed anche con quel brutto muso di Adolfo.

— Ma perché ce l'hai con lui, é un buon giovane sai.

— Sí, fidatene pazza che sei, tu hai bisogno d'un buon marito.

— Eh non sono poi tanto vecchia da dorverci pensar subito.

— Via, via, tutto é inutile con questa testa bizzarra, te n'accorgerai piú tardi e Dio non voglia che sia troppo tardi.

A quest'ultime parole successe il silenzie e Adolfo che stava fuori capí che la burrasca era passata onde zufolando un'aria del *Ballo in Maschera* si incamminó al caffé Antenore.

II.

Si comincia a parlare di Fanny

Qnando Adolfo entró nel caffè venne accolto con grande entusiasmo.

Il caffé Antenore aveva questo di particolare, che gli avventori si conoscevano tutti; se vi entrava un viso nuovo, tutti si chiedevano chi fosse e cosa fosse.

Quella sera doveva aver luogo una cena non so piú per quale eccasione Adolfo era degl'invitati e mentre si aspettava che giun-

(*Continua*

Montevideo vist dalle nuvole

—

Questa volta il sig. Latorre ha dato una lezione severa ai suoi cortigiani che lo volevano spingere ad assumere la Dittatura.—Sia stato o no sincero il rifiuto opposto alle eccitazioni degl[illegible]ici *Aquilone* gli tributa una lode dap[illegible] né questo fatto mitiga gli errori del passato, da lui abbondantemente commessi.

Il colonnello Latorre ha dichiarato formalmente rispondendo alla commissione della riunione popolare tenuta in *Cibils* la ultima Domenica, che non comprendeva la propaganda di coloro che acclamavan la Dittatura, la quale mai accetterebbe per non mancare alle promesse date nel farsi carico del Governo, come per non riconoscerne la necessitá.

Pertanto qualora il popolo lo spingesse a prolungarsi al potere lo farebbe per un anno ancora allo scopo di fare eleggere un'assemblea nazionale coll' assoluto incarico di riformare la Costituzione della Repubblica.

Il 18 di Luglio quindi ha avuto effetto tale dimostrazione popolare la quale mi sembró non la spontanea volontá di una maggioranza cittadina, ma bensí l'aggruppamento condizionale d'individui che corrono obbligati ad acclamare quello che nulla o appena conoscono.

Infatti componevano la manifestazione un 3000 *gauchos* venuti appositamente dalla campagna, i quali sono stati per Montevideo un diluvio di *cavallette*, lasciando segnali di distruzione dove han posto le mani. — Poi tutte le *arti* e le *scienze mercatine* cioé i *macellaj* i *formaggiaj* i *fruttivendoli* ecc., che come é noto erano stati invitati officiosamente e che han dovuto accedere alla dimanda perché sottoposti alla giurisdizione d'impiegati governativi e d'un commissario che avrebbe saputo vendicarsi della loro attenzione. Oltre a ció si unisca un buon numero di curiosi d' ambo i sessi e una discreta quantitá di *monelli* e si ha la fotografia della imponente manifestazione.

Nella piazza *Gagancha* accampavano i *Gauchos*, assicuro che se n' é veduto di tutte le sorta. I poveri lustra-scarpe napolitani erano segno speciale dei loro scherzi, ogni tante se ne prendeva alcuno onde minacciarlo di *degollo*, i rivenditori di aranci se avevano la disgrazia di capitarvi, erano presi d'assalto e ben fontunati se n'andavano colle corbelle vuote e colle spalle sane.

Non vi sto a dir nulla di quanto é avvenuto nei *lupanari*, nelle *osterie* e nelle *Locande*, poiché la cronaca non avrebbe fine. Basti che tutti furono sorpresi d'uno spettacolo cosí interessante. Ci si dice pero che la *Junta Economiea*, voglia emanare una ordinanza che proibisca per lo spazio di 40 giorni e 40 notti tanto ai *preti* cnme le *donne* l'uso della veste lunga onde non si raccolgano per le strade quei certi *animaletti* che si ha tutto il diritto ui pensare in notevole aumento per l'importazione avvenuta in Montevideo *de los frutos del pais.*

L'Impresa del teatro Solis che minacciava morire etica é rinata a nuova vita di poi della produzione del *Guarany* il quale entusiasmó il pubblico in tal maniera che per piú sere il teatro era pieno. Nulla han risparmiato in quest' opera i sigg. Turrini e Narizano attuali impresari bellissime le decoraziani dello scenografo Coliva, gli artisti tutti han sorpassato la loro fama, il basso Tansini che si era solo udito nella *Sonnambula* nel *Guarany* dove disimpegna la parte di D. Antonio si é acquistato una discreta riputazione.

Il nostro bravo David Guillaume per ultima rappresentazione lascia in Montevideo una grata memoria, egli ha voluto non smentire l'amore verso la patria e dare una prova di piú del suo liberalismo. Egli dedicó la funzione del mercoledi a benificio della ristampa delle opere del sommo italiano Giuseppe Mazzini. Tali atti non si commentono si imitano quando si puó.

Aquilone

Una proposta

AGLI IMPRESARI DEL TEATRO — COLON.

—

Signori Angiol Ferrari e compagnia,
Degnissimi impresari del *Colombo*,
Vale a dire mercanti di armonia,
A pié pari quaggiú dal cielo io piombo,
E, in omaggio degli usi, nello stento
Di un prammatico inchino mi dislombo.
Ambasciator di numi, io mi presento
A farvi una proposta; onde sorvolo
Ad ogni esordio, ed entro in argomento. —
Colá nel fondo ognor squallido e solo
V'ha del teatro un palco appartenente
Al sommo reggitor di questo suolo,
O meglio, a sua Eccellenza il presidente,
Che, sia detto fra noi, finora é incerto
In che cosa possa essere eccellente:
Esso palco cosi sempre deserto
E' un incubo, un enigma, ed ha sembianza
Di un antro in mezzo d'una reggia aperto,
A togliere di lá tal sconcordanza
Parmi sarebbe ben fosse concesso
Dei numi alla mirifica adunanza;
E in tal modo l'Olimpico consesso
Che al MALDICENTE i suoi parer commette
Aver potreste fra di voi piú spesso;
Non potendo a tal uopo le lunette
Né le tertulie affarsi; oimé ! un supplizio
Cui di Procuste il letto a fronte é un ette:
Lá vi vanno le membra in precipizio,
E, pigiati ed urtati, in poco d'ora
Lo spettacol vi viene in quel servizio,
Lá una turba di pulci vi divora,
Né potere grattarvi, e avete a lato
Spesso per giunta alcun che non odora.
Or, se a un tale vicino appiccichiato
Si trovasse alcun dio, del quale emana
Ambrosiaco profumo ogni meato,
Ditelo voi, non la saria marchiana?
Uno scandalo vero, un strafalcione
Da far rabbrividir la tramontana?
Onde al proposto mio fate ragione,
E, onorando gli Dei come dovete,
Metfete il palco a lor disposizione.
E un tal debito sciolto, a me credete,
Certo vi frutterá molto profitto
In simpatie, moltissimo in moneta,
Ché, quando sui cartei vedrassi scritto:
Questa sera interviene «Il Maldicente,»
Il teatro sará fitto e rifitto:
Essendo ragionevole e evidente
Che, non fosse altro, per veder qual hanno
Cera li Dei si affollerá la gente.
Le donne poi, di cui, tutti lo sanno,
É la curiositá primo decoro,
In falange serrata accorreranno:
Qual per tentar di rimutar in toro
Giove, qual per indurlo a farsi augello,
Tutte per invocarlo in pioggia d'oro;
Le ragazze a occhieggiare Apollo il bello,
Le matrone, e si intende, Ercol membruto,
Le vecchie indifferenti e questo e quello.
Mentre gli uomini anch'essi il lor tributo
Di onoranza darebbero a cotanto
Conciliabol di Dei non mai veduto,
Intervenendo: i musici l'incanto
Straordinario a studiar che Lino e Orfeo
San produr con la lira e con il canto,
Gli scrittori l'influsso di Morfeo,
Gli agenti di Mercurio il vario ingegno,
I pecorai l'inerzia di Aristeo;
E i mariti ad apprendere il contegno
Ch'ogni Vulcan deve serbar col Marte
Süo *alter-ego* in certo disimpegno....
Qui l'argomentar mio, per ció che ha parte
La convenienza vostra, omai finito
Sarebbe: ma pensando anche un po' all'arte,
Aggiungo che pur essa un gran partito
Potrebbe trar dall'ammissibil caso ....
Di che il palco per voi sia consentito;
Conciosiacosaché il pubblico, invaso
Dall' alma degli Dei contemplazione,
Su molti sgorbi non porrebbe il naso:
Né osserverebbe il *classico* tendone,
Né quella che dai suoi buchi infiniti
Offre di nasi sconcia esposizione;
Né i scenari decrepiti e gualciti,
Né, vitupero d'ogni legge estetica,
Dei cori i luridissimi vestiti,
E altri annessi di data ultraipotetica:
Né, finalmente, a' burattini consono,
L'eterno abuso della luce elettrica. —
Concludo: Di quel palco l'abbandono
Quanto sia brutto, e di cambiarlo in festa;
Vi dissi il mezzo. onde convinto io sono
Che, se un po' di buon senso ancor vi resta,
Illiquo et immediate accetterete
Del *Maldicente* la proposta onesta;
Né, col non farlo, provocar vorrete
Vindici su di voi del suo dispetto
I fulmini ciarlieri, che sapete
Se sieno o no da paventarsi. Ho detto.

Per Apollo raffreddato

Un semi-Dio qualunque

Una visita al Tempio
Storia.

—

Domenica passata, mentre che una fitta nebbia avvolgeva la dotta Messene al Plata, e i suoi Marmorei palagi, alle 5 del mattino i miei curiosi lettori avrebbero visto il Dio Vertuno che trascinava le sue misere spoglie dietro il fluido magnetico di due scintillanti occhietti vispi e belli come quei della gazzella.

Il desio di conoscere la fortunata capanna che dava asilo a sí incantevole fanciulla era la ferrea proposizione di Vertuno.

Voltando dalla Calle Temple la bella fuggitiva s' introdusse furtivamente in un

negozio per maggiore di santi, madonne, benedizioni, preghiere ed altri generi di fantasia ; questo colpo strategico era l' unico ostacolo che potesse disilluderlo , peró il nostro semi Dio non si dette per vinto, s' atteggió il volto alla gesuita e genuflesso varcó la soglia del sacro tempio.

Deserta, muta, oscura s' offerse al mio sguardo la casa dei fanatici. Una misera lampada in lontananza ci somministrava una fioca luce, io giá vagava all' incerto ; come ritrovar la mia fuggitiva ? Un segreto presentimento mi diceva che si doveva avvolgere un mistero ; ed infatti che bisogno puó aver di Messer Domine Dio una giovane e bella fanciulla che gode della libertá alle 5 del mattino. Mi decisi avanzare a passi titubanti, e con le mani atte al nuoto; un che di nero sembrava l'oggetto de miei desideri, affretto il passo con la dolce speranza di collocarmi a lei d' appresso e palesargli l' impressione prodotta de suoi sguardi, — M' avvicino.... M' inginocchio a quest' essere, e con la voce commovente cosi gli favello.... Signorina io non bramo conoscere i segreti del vostro cuore che vi spinge a pregare cosí fervidamente, peró sento che siete infelice , io pure lo sono ; inalziamo al ciel le nostre preci........ No risponde.... Avanzo una mano é ! ! quale disillusione era un grosso cane nero di terranuova che forse il freddo l'aveva cola ricoverato ; io rimasi avvilito umiliato davanti questa bestia che era tutta preoccupata a farmi mille carezze.

Riconciliatomi con la mia vergogna mi metto alle ricerche con piú arditezza seguito dal mio Pilade le mie mani partivano da destra a sinistra in quell'oscuritá; ad un tratto la mia destra piomba sopra un oggetto che attacca un urlo strazziante; aveva somministrato un potente schiaffo ad una vecchia tutta attenta a pregare in ginocchio. Fuggo da quei lamenti, e nella fuga m'incontro dinante un confessionario; era l'unico porto di salvazione, vi entro e m'abbandono sopra un soffice cuscino; ad un tratto due colpi leggermente toccati mi chiamano alla realtá, Padre! Mi dice una bella vocina, vi aspettava.... Mi diceste jeri che tornassi per la risposta?.. Ebbene mio marito accetta, peró si raccomanda alla vostra caritá e prudenza,.... sapete é disoccupato da tre mesi.... e avrebbe bisogno di 500 pezzi per supplire a varie spese, voi che siete tanto buono...., caro lettore cosa avresti fatto nella mia critica posizione? Un lampo mi balenó nella mente, e da buon giocatore tentai la sorte... Sta bene, le risposi modulando la voce, peró per evitare inconvenienti verrete stassera in casa mia che vi sará consegnato quanto bramate, procurate figlia mia non dimenticarvi di questo indirizzo R.... 212, bussate due colpi e fidatevi di chi vi aprirá la porta, partite subito e non temete di nulla, va fanciulla che Iddio ti abbracci l'anima e l'inferno il corpo.

Poco tempo dopo abbandonavo per ultimo il mio confessionario. Non vi so dire amabili lettrici se la giornata mi sembrasse lunga, e se desiderassi il tramonto come l'impiegato aspira al 31 del mese. L'idea di mangiar la pappa preparata al monaco mi rendeva ebbro di gioia.

Finalmente giungeva ed io era giá ad esplorare dal mio balcone. Il cuore non m'ingannava, era quella leggiadra testolina che mi aveva trascinato la mattina al tempio, i convenzionali colpi furono dati alla mia porta, e la mia umile cameretta si era ridotta in un oratorio poiché racchiudeva un angelo fuggito dal cielo.

Ella mi narró la sua dolorosa istoria con tanta passione che mi sentiva commosso fino alla midolla dell'ossa,.... piangeva e quelle lacrime mi intenerirono a tal segno che io pure caddi in un dirotto pianto, noi piangevamo insieme; tutto piangeva nella mia camera, noi si nuotava in un mare di.... lacrime, due ore dopo l'afflitta consorte mi lasciava e una buona stretta di mano e uno sguardo tanto pieno di fuoco che rimasi carbonizzato *per 48 minuti con l' orologio alla mano.*

VERTUNO.

Fiori Settimanali

—

Il povero Marte avvilito da un attacco di appoplessia quasi fulminante, e da uno gottoso, affetto dell'umiditá del tempo .... Credette di potersela passare senza i soliti *fiori*, ma quell' ingrato di Apollo lo minacció di farle dare da Ercole la smisurata *Clava* sulla testa, se osasse mancare alla data parola.

Contro la forza, la ragion non vale; Ercole ha un braccio di ferro, che vi assicuro o lettori, amazzerebbe un bue con un pugno, guardate s'io voglio provare il peso del suo braccio; é sotto tal minaccia che questa settimana, vi daro, più o meno simpatici lettori, dei fiori, né bianchi, né rossi, ma di un colore incerto, fiducioso che gli accoglierete con quella benevolenza, che tanto vi fanno cari al *Maldicente*.

—

Gli Indiani dietro l'esempio dell'inziata *Deserta* spedizione fatta dal ministro della guerra, ne stanno preparando una grandissima al *Puebldado* ed é perció che nella passata settimana hanno fatto delle invasioni per esplorare il terreno, e per equipaggiarsi; nella grande invasione la cavalleria leggiera, e le guide, monteranno degli struzzi ammaestrati a tal uopo, per essere piú rapidi, nell' inseguire i fuggiaschi; stanno anche costruendo un telegrafo sotterraneo, servito da *Biscaccie*.

—

Il tremendo ministro della guerra, quando si troverá circondato dagli indiani, deve fare la figura di quel cane da caccia posto fra dieci topi, alla passata funzione al Circolo Arena che trovandosi circondato da quei selvatici animali invece di ammazzarli come era l' aspettazione generale, spaventatosi, dall' attitudine di sfida e dai visi quasi ironici delle *topesche belve*, confuso, *miedoso* e perduta completamente la testa non sapendo piú a qual santo raccomandarsi per uscire da quel Circolo di vetro ove era rinchiuso co' topi; al parossismo della disperazione, spiccó un tremendo salto, sorpassó il circolo, e via a gambe in mezzo ai fischi fino a sua casa, ove giunto si si nascose....

—

É invidiabile l'accordo che esiste entro gli indiani ed i capi di frontiera, cioé quando i selvaggi eseguiscono qualche invasione, nel passare la frontiera non sono mai molestati, ma quando si ritirano col bottino, allora solamente viene attaccata la coda della colona bestialesca, gli ripigliano alcuni animali, parte dei quali vengono ammazzati per il nutrimento de'soldati e i supertiti poi si restituiscono ai rispettivi padroni, che sono obbligati a pagaré un tanto per ogni capo di bestiame .... e questo e quanto e dico poco ....

—

Giá si incomincia a vedere gli effetti della minacciata invasione indiana, alla frontiera ammuttinamenti e diserzioni, ed anche quí proprio nella cittá e precisamente al quartiere del ritiro, un picchetto intero disertó con armi e bagaglio!!!.... se seguitano cosí, il povero Alsina rimarrá senza esercito.

—

Ieri sera incominció a funzionare al Circolo arena la simpatica compagnia Guillaume, per chi nol sapesse questa compagnia é forte di 500 cavalli ed altrettanti artisti d'ambo i sessí, non compresi i ragazzi; tutti conoscono la bravura degli artisti e dei cavalli, non che la filantropia del suo bravo direttore, per cui credo che gli italiani accorreranno al Circolo per ammirarli, applaudirli ecc. ecc.

Sappiamo che si é costituita una Commissione che si recó dal sig. Guillaume onde pregarlo che volesse dare anche in questa cittá una beneficiata a favore del fondo destinato alla pubblicazione popolare delle opere di Mazzini; l' ott.mo direttore annuí al gentile pensiero con quella cortesia che sí lo rende caro a tutti.

Marte

Cronaca Teatrale

Il lieto e meritato successo ottenuto dalla Compagnia del Teatro Colon negli Ugonotti attira ogni sera a quel Teatro una folla di spettatori che applaude ogni pezzo ogni frase, tutta la stampa é concorde nel encomiare i bravi artisti, e l'Impresa è felice di contare i vistosi incassi. Quando fin da bel principio mi dichiarai tanto favorevole alla Compagnia, mi si gridó la croce adosso, i Dei tutti dell' Olimpo , si scagliarono contro di me tacciandomi di indulgente, di venduto, Colonista e tante altre belle cose, oggi lo splendido trionfo dá ragione a' miei scritti e ne sono contento. Il capo lavoro di Meyerbeer non é una di quelle Opere ove bastano un buon tenore, una buona prima donna e un discreto baritono, ma vi abbisogna una compagnia completa e numerosa, buone masse e sopratutto buonissime seconde parti, la solerte Impresa lo sapeva, e perció a disposto in rango di battaglia le sue migliori batterie, dirette da quel piccolo Moltk musicale che si chiama Bassi Egli seppe distribuirle cosí bene che ottenne una completa vittoria, ed il pubblico credo che

applaudisce persino i morti dell'ultimo atto nfatti l'affidare la parte di Saint Bris al Vanden fu una felicissima idea, e sia detto fra noi é la parte che fino ad ora cantó meglio di tutte, con questo mezzo il bravo Lombardelli ha campo di rappresentare tre o qnattro parti in commedia, tutte difficili e di poco effetto per l' artista, ma di primo ordine per il buon andamento dello spettacolo; in molti teatri il Paggio viene affidato ad una seconda donna e qui invece é disimpegnato da qnella brava e simpatica Sanz, e come il suo bel canto non bastasse, vi si presenta con tanta leggiadria e tanta grazia che affascina e incanta il pubblico. Rinfrancata la signora Rubini da quella prima da commozione che naturalmente prova un'artista cantando un Opera nuova, la seconda sera cantó molto meglio della prima, e la terza benissimo. Il signor Atry é artista cosí fino ch'io credo gli sia piú difficile sostenere la ruvida parte di Marcello che qualunque altra da gentiluomo, peró egli ha saputo accoppiare ad un canto dolce e insinuante i rozzi modi del personaggio di Meyerbeer. Sebbene non sia la sua Opera, il sig, Storti trova il modo di farsi applaudire. Io non divido tutto l'entusiasmo del mio amico Plutone riguardo alla signora Wiziak, la trovo una buona Valentina, ma non perfetta come lui dice nell' ultima cronaca, ha dei buoni momenti, canta bene, é intuonata; peró spesse volte mi sembra un poco fredda, non trovo in lei quei slanci artistici che elettrizzano il pubblico, tutto é calcolo, convenzionalismo e nulla piú, mi si dirá che é la scuola, lo studio e l'arte, peró ci sono posizioni artistiche che l'arte non arriva, e ci vuole quel certo non so che; che non s' impara studiando, ma che é la dote di pochi mortali, certamente dopo l'Africana é l' Opera che interpreta meglio, ed ha il vantaggio di far dimenticare il Trovatore. Il signor Gayarre si é mostrato come sempre grande artista, la romanza del primo atto non si potrebbe cantar meglio, il settimo ed v celebre duetto del quarto atto hanno troato in lui un degno interprete di si colossale lavoro.

Merita una parola di lode anche il signor Grignola che ha saputo ottenere dalle masse corali un bell'assieme, bei coloriti e buona intonazione, e giacché parlo dei cori, diró al maestro che i contralti generalmente cantano troppo forte e spesse volte coprono i secondi soprani, questo difetto si fa piú sensibile nel terzo atto. L'orchestra é buona, buonissima, peró nelle opere grandiose si nota una grande deficienza negli strumenti d'arco, il signor Bassi dovrebbe pensarci seriamente per le future stagioni ed esigere dall'Impresa un maggior numero di violini e violoni.

Giovedí si diede il Crispino, ma in causa dol cattivo tempo il teatro era semi-vuoto peró l pochi che hanno assistito si sono divertiti ridendo a crepa pelle della famosa satira ai figli di Galeno.

Il teatro dell'Opera é arrivato al ultimo stadio di consunzione e fra poco morirá sepelto dai suoi trionfi,

LINO

Polizia Modello

Domenica ultimo uno straniero che fosse sbarcato in quel momento, e che per caso avesse transitato per la calle Piedad non lungi del Banco di Londra alle ore 5 pom. circa. sarebbe stato testimone a uno di quei fatti tanto abbominevoli e barbari che le piú rozze e retrograde popolazioni della vecchia Europa ne hanno perduto per fino le tradizioni, e al momento si sarebbe formata un' esatta idea del modo gentilissimo ed educato che impiega la polizia nelle sue funzioni.

Si miei cari lettori!, la Polizia modello Domenica come sempre offriva ad un buon numero di cittadini un quadro dei piú dolorosi.

Un individuo di nazionalitá argentina in stato ebrio veniva trascinato da due vigilanti a colpi di sciabola alla Commissaria, questo infelice non patendo tenersi in piedi, atteso il suo stato fu battuto e calpestato; il sangue ne usciva da varie ferite, degli urli strazianti che mandava, laceravano il cuore degli astanti, eccettuato á quei due carnefici che pretendevano che un obbriaco debba intendere le ragioni e costringerlo a caminare, gli urli di quesio disgraziato attrassero altro vigilante a passo di corsa e senza pronunziar sillaba gli scaglió un potente pugno sul viso ché il sangue sprilló come da una vena arteria, questo atto selvaggio strappó varie grida a delle signore che si trovavano presenti, mettendosi il fazzoletto agli occhi per non non contemplare quell' atrocitá.

Ma domando io é permesso dare tali spettacoli degli agenti di pubblica sicurezza in piena luce della civilizzazione?, é permesso assassinare in pubblica via il nostro simile? Cosa meriterebbero da noi quelle tre jene vestite da vigilante? niente meno che l' ergastolo, poiché tre belve foroci che vestono le spoglie dell'uomo non sono degne d' appartenere alla Societá.

Che valore, che ero'smo in quell' ultimo che scaglió quel colpo a un uomo enorme, perchè il capo di polizia non gli mette su quel petto da Leonida la croce al valor militaro, non se la merlta forse?

La sera stessa presso il Teatro Colon altro fatto consimile aveva luogo; un italiano in mezzo a 4 valorosi vigilanti veniva percossso senza pietá.

Signor Rocha in tutte le nazioni civillizzate d' Europa é severamente proibito agli agenti del buon ordine di far uso dell'arma o di percuotere gli arrestati, é necesario nel secolo che corriamo di trattarli come si devono e non crearsi accusatori giudici e carnefici a un tempo.

Fin al momento nessun Capo di polizia a saputo mettere un freno a quest'orda di poliziotti, nessuna disciplina regna in quel corpo l'arbitrio di maltrattare gli arrestati é il suo particolare regolamento, - Perché tanto odio hanno saputo guadagnarsi da tutti? per la loro pessima condotta che il signor Rocha potrebbe benissimo frenare e mettere a dovere e formar una polizia da sapersi meritare la lode de suoi concittadini e stranieri.

Peró per quanto i giornali non manchino di mettere al nudo le sanguinolenti ferite che produce questo morbo che serpeggia in tutta la Republica Argentina fin ad ora é stato impossibile ottenere un miglior risultato — basta speriamo che qualche capo si desti dal suo letargo, e ponga dei rimedi un poco piú efficaic.

VERTUNO.

Piccola posta

Dott. C. Montevideo.

Ricevute tue ultime lettere non risposi perché nulla ho di buono da dirti, con questa riceverai mia lettera.

A.

Sig. R. Calle Cangallo, Cerrito e Libertá.

L' Amico C. G. lo ringrazia di quell' *affare*: lo ha trovato sguisito.

C. G.

Sig. P. Montevideo.

Ció che é successo é stato per una sbalio mia lo prego scusarmi.

C. G.

La sciarada N. 1 venne decifrata dal signor Raineri. . . . . . .

. . . Con la porola . . . .

me-d-io

piú tardi vari altri ci mandarono la medesima spiegazione.

La seconda fu spiegata dall' abonato F. A, con la parola

Po-lacca

peró come la spiegazione é arrivata fuori di tempo cosí il premio si é versato nella cassa del Notro Ospedale secondo l' ordine trasmesoci del l'abbonato donatore.

Buenos Aires, 22 Luglio 1876.

Ricevo dall' Amministrazione del Giornale " Il Maldicente „ la somma di **cento pezzi** mic, questo qua'e importo di oblazione rilasciata a favore di Pio Stabilimento.

Il Segretario
R. Moneta.

Sciarada N. 1.

Il mio primier lo sanno i ministri del Ré.
Il mio secondo sul trono seduto egli é.
Il mio tutto lo sai.
Quando prendi un libro.
Senza pene e senza guai.

Questa ci fu inviata da una gentile abbonata con un fiasco di vino di chianti in premio a scioglitore.

Sciarada 2.

Metti il primo al secondo e avrai l'intero.

All' abbonato che scioglierá questa sciarada li regaleremo vari pezzi di musica.

Ultima Ora

Sabato mezzanotte

Altro trionfo per la Compagnia di Colon negli Ugonotti.

La Wiziach fu sublime nel quart' atto; Gayarre, mi piacque poco credo fosse raffredato.

Sarmiento ascoltava da un palco con una cornetta acustica,

Plutone

NON SI DIMENTICHINO
LA
FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **uigi Pozzi.**

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

Pensione........................á $ 600
Colazione......................» » 12
Pranzo...........................» » 15

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENENZE

—0—

Per forastieri vitto e alloggio a pezzi 40 al giorno
Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.
117 — ARTES — 115

M.

SASTRERIA BRUNETTI
186 — FLORIDA — 186

—0—

Questa antica casa ha sempre á disposizione delle le prattiche un assertimento di lusso e buen gusto un stoffe d'ogni genere.

M.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSARA PIETRO
OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro
A PREZZI MODICI
118 — Calle Artes — 117

M.

Vino Barbera
E MALVASIA i. ... arili (Quarterolas)
Giunse recentemente colla France
Si vende Calle Cuyo N. 267

M.

STABILMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO
A. BELLEZZA
269 — CALLE SUIPACHA — 269
Entre Gorrientes y Parque

—0—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.
Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.
Apparat per corregere le deformitá del corpo d'ogni classe.
CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie embellicali, e per mallatie d'utero.
Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.
268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M.

FARMACIA DELL'UNON
LABORATORIO CHIMICO
DIRETTO DAL SGINOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
IMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificios
534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI
(PROPIETARIO)

M.

Si Vende
n terreno di dieci baras di frente per sessantacinque di fondo con due stanze situato in Lans al Sud-Oeste.

Dirigersi in
Calle Rivadavia N. 692

Sombreria.

FRANCESCO TUALDO y C.

—

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne, soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno
306—CANGALLO—306

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimáta marca

GIUS. BALLOR y Comp.

N B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—0—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARON B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

etc. etc.

IL RINNOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Aristi 1872

LEGGITIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESME ALDA - 224

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera, Nebiolo, vino bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzó modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dipaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque fam glia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

FABRICA DE CALES PRIVILEGIADA

di

L. CERRANO Y COMP.

Ca'le de Garantías esqu na á Paseo de Julio

Cal rive de Meldonado y de Queguay

Cal apayada.

LUIS QUEIROLO

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Reggio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

VINO JEREZ FINO

LEGITTIMO

E VINO MADERA VEGCHIO

Giunto di recente colla France

SI VENDE CALLE CUYO N. 267

M.

TALLER DE GAZ

ELFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRENTES, 361 tra SUPACHA E ARTES

M.

In calle Calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *Maldicente* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORMÁGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,
FORMAGGIO SPECIALE
BUTIRRO FRESCO
ASSORTIMENTO IN
LATTICINIE UOVA

Prezzi Moderati

M.

LECIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI professor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo.

M.

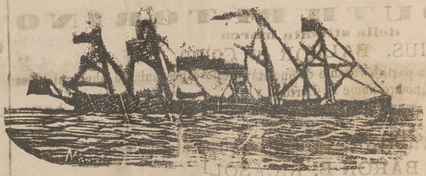
SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO



IL VAPORE

Sud America

PARTIRA

il 5 AGOSTO per Genova e Napoli

e scali intermedi

Non toccando Rio Janeiro.

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro — 2ª Classe 130 oro — 3ª Classe pf. 60 oro.

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 199, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti :

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª cl

N. ' — La partenza da Genova é il d'ogni mes p.m

CONSULTORIO

Medico-specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tale sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

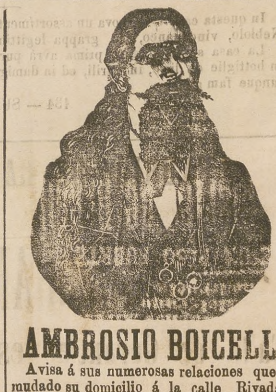
Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. m|c. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

M.



AMBROSIO BOICELLI

Avisa á sus numerosas relaciones que ha mudado su domicilio á la calle Rivadavia N. 1214 (altos) donde seguirá espendiendo yerbas medicinales del nuevo surtido que ha recibido de distintos punt del Globo.

pm.